

La testimonianza di un agricoltore di Montelepre al processo Dolci

Mattarella è con noi mi dissero i banditi



Mattarella e Leone in aula durante l'udienza di ieri.

Continua sui settimanali la polemica fra il produttore e Sandra Milo

Moris Ergas racconta la «notte del Pincio»

Perizia legale per l'attrice per accertare l'esattezza della prognosi - Lui sostiene di non aver compiuto alcuna violenza

Sandra Milo, uscita dalla clinica, è scomparsa dalla circolazione e lui ha riservato le sue dichiarazioni di persona pubbliche a un quotidiano di attualità. Una analista palestra è stata scelta da Moris Ergas; ieri è uscita un'intervista concessa dal produttore, che fa il punto sulla famosa «notte del Pincio», praticamente confermando — stando al settimanale — quanto finora si era detto e si diceva in aereo. Il ruolo produttore-cinematografo confessò di essere stato in «gravissimo allarme» da tre mesi. Due giorni prima del «fatto» Sandra però lo assicurò che «nulla turbava» i loro rapporti. Non c'era quindi motivo di essere geloso. Ma Ergas i motivi credeva di averli ancora e quel fatto sarebbe salito tutti quando che sarebbe partito per Napoli.

Si nasconde, invece, dietro una siepe tenendo d'occhio la roulette

Ancora una volta il nome dell'ex ministro avvicinato a quello di Giuliano e alla strage di Portella della Ginestra — Ricordata dall'on. Corrao l'uccisione del dirigente dc Renda

«Verso la fine di marzo del 1947, fu avvicinato da Frank Mannino e da Giuseppe Passatempo della banda Giuliano. Mi offrirono mille lire al giorno, perché sapessero usare le armi. Fui tentato, in quanto a quell'epoca, la paga era di 100 lire al giorno. I banditi aggiunsero che potevo stare tranquillo, perché avevano dalla loro parte Mattarella, il ministro Scelba, il colonnello Da Luca e il principe Allioto. Risposi che non accettavo, perché di quella gente non mi fidavo: oggi sono con noi — disse — ma domani ci tradiscono. Il 1. Maggio ci fu la strage di Portella della Ginestra e allora compresi a che cosa avrebbero dovuto servire quelle mille lire al giorno che mi erano state offerte».

Ancora una volta, il nome di Bernardo Mattarella è stato annosciato a quello di Giuliano e alla strage di Portella della Ginestra. La drammatica accusa è stata lanciata alla ripresa del processo per il «dossier» e contro l'ex ministro che Daniel Dolci ha presentato alla Commissione antimafia. Ad accusare Mattarella in

modo così diretto, è stato un agricoltore di Montelepre, Salvatore Capria, il quale ha parlato anche a lungo di numerosi incontri fra Giuliano, altri componenti della banda e, al solito, Bernardo Mattarella.

Quella di Salvatore Capria è stata forse l'accusa più diretta e anche più drammatica ascoltata nel corso di questo clamoroso processo. Ma non è stata l'unica: l'on. Ludovic Corrao, eletto come indipendente nelle liste del PCI, ma vecchio amico e compagno politico dell'on. Mattarella, ha fatto un quadro impressionante della situazione politica in Sicilia, e in particolare dei contrasti e delle lotte interne del DC, lotte che a volte si sono concluse in modo sangue-

sto. «Nel luglio del 1949 — ha detto l'on. Corrao — fu ucciso ad Alcamo il dirigente dc Leonardo Renda, scelto come capo, espiatorio dai banditi che non avevano visto mancare le promesse fatte da Mattarella. Si trattava chiaramente di una vendetta: il Renda, infatti, venne trovato soppresso a colpi di lancia con una pietra in bocca e con appuntato nel petto la carta di identità. Come amico e compagno di partito dell'ucciso, fui uno dei primi ad essere interrogato, e dissi chiaramente che Leonardo Renda era stato ucciso per vendetta dai banditi, traditi nella loro aspettativa».

«Il fascicolo con la deposizione ha proseguito l'onorevole Corrao — scomparve perduto dal comitato e il funzionario che mi aveva interrogato fu trasferito in Sardegna. Al suo posto venne inviato un altro commissario, il quale riprese le indagini, ma in una direzione completamente diversa. Ricordo che agli atti del processo che fu poi celebrato contro l'assassino materiale, Giuseppe Cucinella, vi era un foglio dell'istruttore generale di P.S. col quale veniva indicato il senso in cui le indagini dovevano essere portate avanti».

L'on. Corrao ha ancora fatto notare il nome di Mattarella: «A un tempo ho scritto una lunga lettera all'on. ministro su questo argomento. Gli ricordavo la questione della banda Giuliano e mi rimandai perché il potere Renda era stato scelto come vittima unicamente per i buoni rapporti che i banditi gli rimpicciolivano di avere con lui e cioè con Mattarella. Scrissi anche che la polizia aveva dichiarato che il nostro compagno non era stato ucciso per ragioni di carattere personale, ma solo per contatti inseriti in seno alla siciliana».

Ancora l'on. Corrao ha riferito un episodio significativo: «La mattina dei funerali di Renda, mi recai a Palermo dall'on. Mattarella per esortarlo a prendere parte alla cerimonia. In principio Mattarella si rifiutò, accampando come scusa certi suoi impegni a Roma. Io però insistetti sulla responsabilità che egli aveva avuto nella morte del nostro compagno di partito, gli feci notare che la sua presenza era dolorosa, assolutamente necessaria. Mattarella venne con me alla cerimonia e pronunciò l'orazione funebre, attribuendo alla polizia la «scomparsa» del collega di Alcamo a rivalità e contrasti personali estranei alla vita privata di guardi e carabinieri».

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito? «Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito? «Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

amente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si fosse comportata come la Milo.

Per smentire gli avversari, soprattutto i giornalisti, il produttore ha aggiunto di avere proposto, quando ancora si trovava in clinica, di partire insieme alla piccola perché si recasse in un ambiente estraneo al cinema dove avrebbe potuto, tra l'altro, curarsi di eventuali problemi.

Ora al di punto stanno i rapporti fra i due? Tutto è finito?

«Dipende da Sandra», ha detto Ergas. E, quando uscirà l'intervista dell'attrice, il produttore potrà leggervi un «no», tondo fondo, e dirà che il film dovrà togliere la figlia. Non ci ho mai pensato, ha detto il produttore, osservando poi, polemici-

camente, che tutta questa vicenda non fu nulla a che fare con la madre, che era stata salvata dalle madri che erano rimaste nella sua condizione. Anche Moris Ergas riteneva retrograde e per certi aspetti inumane le leggi attuali sulla famiglia. Il produttore ha anche detto tutto ciò che riguarda i suoi specifici rapporti anche se la loro unione fosse regolare, nessun giudice, egli sostiene, avrebbe affidato la piccola Debora ad una madre che si